

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	01973957
ESC - Ente schedatore	R03
ECP - Ente competente	S27

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	scultura
OGTV - Identificazione	opera isolata
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	Scheletro
SGTT - Titolo	Scheletro con mokugyo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Palazzo Poldi Pezzoli
LDCU - Denominazione	

spazio viabilistico	Via Manzoni, 12
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Poldi Pezzoli
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
INVN - Numero	5440
INVD - Data	2008
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	BS
PRVC - Comune	Palazzolo sull'Oglio
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
PRCT - Tipologia	casa
PRCQ - Qualificazione	privata
PRCD - Denominazione	Casa Lanfranchi
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata Lanfranchi Giacinto Ubaldo
<b>PRD - DATA</b>	
PRDI - Data ingresso	1962 ante
PRDU - Data uscita	2005
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1850
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1899
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Yugyoku to
AUTA - Dati anagrafici	notizie seconda metà sec. XIX
AUTH - Sigla per citazione	10002142
<b>MT - DATI TECNICI</b>	

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	avorio tinto
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	avorio dipinto
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	27
<b>MISL - Larghezza</b>	40
<b>MISP - Profondita'</b>	25
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Uno scheletro colpisce con una bacchetta un grande gong (mokugyo) posato su un cuscino. La scena allude all'abitudine dei preti buddhisti di recitare i sutra con l'accompagnamento di colpi di gong; si potrebbe interpretare come memoria dell'immortalità dell'uomo e come espressione di umorismo impudente.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	PERSONAGGI: scheletro; OGGETTI: mokugyo (gong), cuscino.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il motivo del mokugyo era particolarmente apprezzato dagli intagliatori di Tokyo. E' molto probabile che questo netsuke vada identificato con quello citato dal Davey (1974, p. 553, n. 3358: "Figura di scheletro"), passato per un'asta di Glendining il 14 aprile 1954.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	legato
<b>ACQN - Nome</b>	Taglietti, Maria
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	2005
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	MI/Milano
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Fondazione Artistica Poldi Pezzoli Onlus
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Manzoni, 12 - 20121 Milano
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R03 OA-2o090-00186_01
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R03 OA-2o090-00186_02
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R03 OA-2o090-00186_03
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R03 OA-2o090-00186_04
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R03 OA-2o090-00186_05
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Lanfranchi G.U.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 83
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	t. LXIII n. 306
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Davey N.K.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 553 n. 3358
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Netsuke
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 210 n. 49
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2008
<b>CMPN - Nome</b>	Morena, Francesco
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Di Lorenzo, Andrea
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	

## **OSS - Osservazioni**

Il mokugyo (letteralmente "pesce-legno") è un tipo di gong in legno introdotto in Giappone dalla Cina e usato in particolare per i rituali delle sette Soto e Obaku del Buddismo Zen, ma non dalle scuole Jodo e Tendai. Durante la recitazione dei sutra il gong era percosso con una mazza ricoperta di pelle: il suono cadenzava così la monotonia del canto. Il gong aveva originariamente la forma di un pesce che si morde la coda, aspetto che incoraggiava i novizi a seguire l'esempio del pesce che non dorme di notte, così che anch'essi non dormissero per potersi dedicare continuamente alla meditazione. In tempi successivi la presa si trasformò in due teste di drago che si affrontano.